



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE ECONOMIA CIRCOLARE

IL DIRETTORE GENERALE

Avviso pubblico per proposte di iniziative a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – Vettore “Cultura della Sostenibilità” (SNSvS3)

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e che ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto-legge n. 22 del 1° marzo 2021, convertito con modificazioni nella legge n. 55 del 22 aprile 2021, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” con il quale, tra l'altro, viene istituito il Ministero della Transizione Ecologica che ha riunito le attuali competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con le attribuzioni in materia di energia fino ad ora ripartite tra altri dicasteri;

VISTO il D.P.C.M. n. 128 del 29 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 228 del 23 settembre 2021, che definisce il “Regolamento di organizzazione del Ministero della Transizione Ecologica”;

VISTO l'articolo 4 del D.P.C.M. sopramenzionato, che prevede che le competenze dell'ex Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi sono esercitate dal Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2022, per la durata di tre anni, registrato dalla Corte dei Conti in data 25 febbraio 2022, al n. 255, che ha conferito all'Ing. Silvia Grandi l'incarico, di funzione dirigenziale di livello generale, di Direttore Generale della Direzione Generale Economia Circolare;

VISTO il D.M. del 10 novembre 2021, n. 458, recante “*Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero della transizione ecologica*”, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/11/2021, n. 3000;

VISTO D.M. 12 novembre 2021, n. 464, che adotta l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle politiche del Ministero della Transizione Ecologica per l'anno 2022 e per il triennio 2022-2024;

VISTO che il D.M. 3 marzo 2022, n. 101, approva la direttiva generale recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l'anno 2022;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”, in particolare l'art. 34, il quale dispone “Norme tecniche, organizzative ed integrative”;

VISTO il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69” che individua nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile un quadro di

riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale;

VISTA la Risoluzione A/RES/70/1 “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con cui l’Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva l’Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, di natura integrata e indivisibile;

VISTA l’approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con Delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030;

CONSIDERATO che nel 2021 con la pubblicazione del Programma di lavoro “Un’Unione vitale in un mondo fragile” – COM(2020) 690 final - Bruxelles, 19 ottobre 2020, la Commissione ha confermato la centralità dell’Agenda 2030 nell’orientare l’azione europea e che successivamente la pubblicazione del Commission Staff Working Document – “*Delivering on the UN’s Sustainable Development Goals – A comprehensive Approach*” – SWD(2020) 400 Final – Bruxelles, 18 novembre 2020, fornisce una mappatura delle iniziative che Commissione intende intraprendere e come esse sostengano il percorso di attuazione europea dell’Agenda 2030;

VISTE le Conclusioni del Consiglio dell’Unione Europea “*A comprehensive approach to accelerate the implementation of the UN 2030 Agenda for sustainable development – Building back better from the COVID-19 crisis*” (9850/21 del 22 giugno 2021), con le quali si è deciso di strutturare un nuovo dialogo continuo tra Consiglio e Commissione incentrato sull’attuazione dell’Agenda 2030;

VISTO che nel mese di luglio 2022 l’Italia ha presentato il secondo Esame Volontario Nazionale (*Voluntary National Review – VNR*) presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite, guidato dal Ministero della Transizione Ecologica insieme al Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale e basato sul processo di attuazione e revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;

CONSIDERATO che il processo di revisione periodica della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile, in fase di finalizzazione, e di preparazione della VNR 2022 hanno messo in luce la necessità di incrementare e migliorare la comunicazione su priorità, contenuti e strumenti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dell’Agenda 2030;

CONSIDERATI i “Vettori di sostenibilità” emersi dal processo di revisione: Coerenza delle politiche per lo Sviluppo Sostenibile; Cultura per la Sostenibilità e Partecipazione per lo sviluppo sostenibile;

CONSIDERATO che il Ministero, in ragione dei sopra descritti compiti istituzionali, degli elementi emersi dalle attività di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e in particolare dall’articolazione dei Vettori di sostenibilità, intende incentivare iniziative di promozione, disseminazione, approfondimento tecnico-scientifico, confronto e networking attraverso la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari ad associazioni, fondazioni, università ed enti di ricerca;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;

VISTO l’art.12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 – “*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*”;

VISTI i principi generali dell'Unione Europea rilevanti in materia di accesso ai contributi pubblici ed, in particolare, il principio di trasparenza e pubblicità, di non discriminazione e di parità di trattamento

DECRETA

Art.1

Oggetto e finalità

1. Il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale Economia Circolare con il presente Avviso vuole raccogliere proposte progettuali per iniziative finalizzate a promuovere l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione alla promozione della cultura per la sostenibilità, a cui concedere un contributo alla spesa sostenuta.
2. Il presente Avviso stabilisce le modalità, i criteri e i termini di presentazione delle proposte progettuali, della loro selezione e della conseguente assegnazione del contributo, prevedendo il finanziamento delle iniziative selezionate. A tal fine, l'Avviso riporta, altresì, le condizioni di ammissibilità delle iniziative presentate, la specificazione dei criteri di valutazione, nonché le modalità per l'erogazione e la rendicontazione del contributo concesso.

Art. 2

Soggetti Proponenti

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, sono da considerarsi eleggibili a contributo enti e organizzazioni no-profit, con sede in Italia e costituiti in forma di associazioni, fondazioni, università ed enti di ricerca di livello, che non svolgano attività economica a fini di lucro in via prevalente, le cui attività siano dedicate in via prioritaria ai temi connessi allo sviluppo sostenibile.
2. Alla data di pubblicazione del presente Avviso, il Soggetto Proponente deve possedere almeno 2 tra i seguenti requisiti:
 - a. aver organizzato negli ultimi 3 anni con continuità eventi pubblici di livello almeno nazionale (almeno un evento all'anno) dedicati ai temi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
 - b. aver realizzato studi, analisi e pubblicazioni in materia di sviluppo sostenibile;
 - c. aver promosso, nell'ambito delle proprie iniziative, la partecipazione e il confronto multi-attoriale tra istituzioni, società civile, imprese e ricerca.
3. Ogni Soggetto, di cui al precedente comma 1, può presentare una sola proposta progettuale, redatta secondo il format allegato al presente Avviso. La proposta deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante del Soggetto Proponente con firma digitale o in mancanza con firma autografa, accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità dello stesso.

Art. 3

Risorse disponibili ed entità del contributo

1. La dotazione finanziaria della presente procedura ammonta complessivamente a € 480.000,00 (quattrocentoottantamila/00). L'onere della spesa graverà sul capitolo 7953, P.G.2, Missione 18 "Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente" Programma 15 – Azione 3, dello stato di previsione del Ministero della Transizione Ecologica, esercizio finanziario 2022, residui di stanziamento 2020.
2. L'importo massimo del contributo concedibile a ciascuna proposta presentata, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e delle risorse economiche a budget, non può essere inferiore a €

30.000,00 (trentamila/00) e superiore a € 150.000,00 (centocinquantamila/00). Per ciascuna proposta progettuale è previsto un finanziamento pari al massimo all'85% dell'intero ammontare dei costi previsti e sostenuti per l'attuazione delle attività presentate nella proposta progettuale. Le spese per il personale dipendente non potranno superare il 25% delle spese presentate per la richiesta di contributo. Non è previsto il riconoscimento del contributo per le spese generali o indirette.

Art. 4

Categorie di intervento ammissibili

1. Le categorie di intervento ammissibili ai fini della concessione del contributo, nei limiti delle risorse messe a disposizione, sono le seguenti:

- programmazione e realizzazione di rassegne ed eventi dedicati ai temi dello sviluppo sostenibile;
- pubblicazioni;
- piattaforme, osservatori e spazi di interazione multi-attoriale.

Ciascuna proposta dovrà contenere interventi ricadenti in **almeno due** delle predette categorie e dimostrare il contributo all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (<https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>).

Art. 5

Durata delle iniziative

1. Le proposte selezionate con la presentazione della manifestazione d'interesse potranno avere durata massima di 12 mesi e dovranno realizzarsi entro e non oltre il 31 ottobre 2023.

2. L'Amministrazione concedente si riserva la possibilità di accordare eventuali proroghe di ulteriori 3 mesi al termine finale previsto dal comma precedente per la realizzazione delle iniziative selezionate, su richiesta motivata del Soggetto Beneficiario da presentare tramite istanza entro 30 gg dalla scadenza del termine indicato al precedente comma 1. La relativa istanza dovrà pervenire, debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante del Soggetto Beneficiario, via PEC al seguente indirizzo: ec-udg@pec.mite.gov.it.

Art. 6

Modalità e termini di presentazione della proposta progettuale, inammissibilità

1. A pena di inammissibilità, le istanze contenenti le proposte progettuali, devono essere redatte utilizzando esclusivamente i modelli "Allegato A" e "A1" da considerare parti integranti del presente Avviso e scaricabili dal sito internet del Ministero della Transizione Ecologica (www.mite.gov.it - sezione "Bandi e avvisi").

2. L'istanza e i suoi allegati dovranno essere, a pena di inammissibilità, compilati in ogni parte, debitamente sottoscritti dal Legale Rappresentante del Soggetto Proponente e accompagnati da copia fotostatica del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente, nonché dalla documentazione di cui al successivo art. 18. La mancata presentazione degli allegati ovvero la loro parziale compilazione determina l'inammissibilità dell'istanza.

4. Le proposte progettuali, redatte e sottoscritte come indicato nei precedenti commi del presente articolo, dovranno essere trasmesse via PEC al seguente indirizzo: ec-udg@pec.mite.gov.it e contenere in oggetto la seguente dicitura: "Avviso pubblico Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS3_2022)".

5. Le proposte progettuali dovranno pervenire entro 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito internet del Ministero della Transizione Ecologica. Non saranno ritenute ammissibili le proposte progettuali trasmesse oltre tale termine.

6. Ciascun Soggetto Proponente, indicato al precedente art. 2, può essere presente in una sola manifestazione d'interesse, pena l'inammissibilità di tutte le manifestazioni d'interesse in cui il predetto soggetto risulti presente.

Art. 7

Procedura di valutazione delle proposte progettuali

1. L'istruttoria è svolta da apposita Commissione di valutazione, nominata dal Direttore Generale della Direzione generale Economia Circolare, che procede alla:

1.1 **Verifica di ammissibilità** delle proposte progettuali sulla base del rispetto delle modalità e delle tempistiche di invio delle stesse, della presenza e completezza della documentazione, del possesso dei requisiti di ammissibilità del Soggetto Proponente e delle iniziative così come previsto agli articoli 2 e 4 del presente Avviso.

1.2 **Valutazione tecnica** delle iniziative proposte e definizione delle graduatorie attraverso l'attribuzione dei punteggi relativi ai seguenti criteri di valutazione:

- a) coerenza interna della proposta (obiettivi, azioni previste, risultati attesi, cronoprogramma e piano finanziario) – **max 40 punti**
- b) contributo all'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento al Vettore di sostenibilità **“Cultura della Sostenibilità”** (cfr. Allegato A1) – **max 30 punti**
- c) dimensione territoriale delle iniziative – **max 15 punti**
- d) coinvolgimento multi-attoriale (istituzioni, altre organizzazioni, enti di ricerca, società civile) – **max 15 punti**

2. Non sono ammesse alla valutazione tecnica di cui al precedente comma 1.2, le iniziative che non abbiano superato, con esito positivo, la verifica di ammissibilità di cui al precedente comma 1.1.

3. La Commissione di valutazione, verificando l'ammissibilità delle proposte progettuali, può richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente, nonché, ove necessario, la documentazione comprovante le dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, a cui dovrà essere dato seguito entro 5 gg dal ricevimento della richiesta, pena l'inammissibilità della manifestazione d'interesse e l'esclusione del Soggetto Proponente.

4. La Commissione, una volta terminata la procedura di valutazione, procede alla formazione della graduatoria delle istanze ricevute sulla base dei punteggi attribuiti, conformemente ai criteri di valutazione previsti al precedente comma 1.2.

Art. 8

Pubblicazione degli esiti di valutazione

Con Decreto del Direttore della Direzione generale Economia Circolare è approvata la graduatoria di merito delle proposte progettuali ammesse a contributo. Ai fini della notifica, il Decreto sarà pubblicato sul sito web istituzionale www.mite.gov.it – sezione “Bandi e avvisi”.

Art. 9

Accettazione del contributo

1. Entro 5 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, i Soggetti Beneficiari del contributo trasmettono al Ministero una nota formale di accettazione del finanziamento stesso, sottoscritta dal loro Legale Rappresentante, in adempimento agli impegni assunti in fase di presentazione della proposta di progetto.

2. Si specifica che la data di invio della nota formale di accettazione del finanziamento coincide con la data di avvio delle attività. In ogni caso, qualora il cronoprogramma presentato riporti una data di avvio delle attività successiva, quest'ultima costituirà la data inizio attività.
3. In caso di rinuncia o non accettazione, la quota residua verrà assegnata scorrendo la graduatoria.
4. Il Ministero si riserva di aprire nuovamente i termini di presentazione delle domande nel caso di residue risorse disponibili per la raccolta di ulteriori istanze che saranno valutate autonomamente rispetto a quelle ricevute nei termini di cui all'art. 6 comma 5.

Art. 10 Spese ammissibili

1. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa, sostenute nel periodo intercorrente tra la data di avvio e la data di conclusione dell'iniziativa progettuale, purché riferibili e funzionali alla realizzazione dell'iniziativa contenuta nella proposta di progetto:
 - a. spese del personale dipendente a tempo determinato e/o a tempo indeterminato, direttamente impiegato nelle iniziative proposte. Le spese per il personale dipendente non potranno superare il 25% delle spese presentate per la richiesta di contributo, come previsto dall'art.3, comma 2;
 - b. spese per personale esterno direttamente impiegato nelle iniziative proposte;
 - c. spese per il noleggio di attrezzature strettamente connesse alla realizzazione delle iniziative proposte;
 - d. spese di stampa e pubblicazione;
 - e. spese per materiale informativo e sistemi informatici e informativi connesse alla realizzazione delle iniziative proposte;
 - f. spese necessarie all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di diffusione dei risultati direttamente riferibili alle iniziative;
 - g. l'imposta sul valore aggiunto (IVA)¹ solo se non sia recuperabile da parte del soggetto beneficiario del contributo.
2. Le spese sono ammissibili se quietanzate.
3. Le spese sostenute devono essere documentate, comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 11 Spese non ammissibili

1. Sono considerate spese non ammissibili e pertanto non finanziate:
 - a. le spese i cui documenti giustificativi di spesa siano antecedenti alla data di avvio delle iniziative proposte, nonché le spese sostenute successivamente alla data di scadenza del termine per la conclusione delle iniziative;
 - b. le spese non riconducibili direttamente alle iniziative proposte;
 - c. le spese relative ad atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
 - d. le spese ammende, multe, sanzioni pecuniarie, penali e/o i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione di controversie, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti;
 - e. le spese generali o indirette.

¹ La possibilità di considerare l'IVA come un costo ammissibile è subordinata al fatto che essa rappresenti un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuto dal soggetto beneficiario ai sensi della normativa nazionale sull'IVA (art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013). Tale imposta quindi, non è sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso.

Art. 12

Rendicontazione ed erogazione del finanziamento

1. L'importo ammesso a finanziamento verrà liquidato secondo le seguenti modalità. Per le proposte che hanno una durata pari e/o inferiore a 6 mesi: in una unica tranche, al termine delle attività, previa rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione entro 60 gg dalla data di conclusione delle attività, pena revoca del contributo concesso, della seguente documentazione:

- a. documenti giustificativi della spesa (fatture, ricevute, buste paga, ecc...) e dei pagamenti (ricevuta di bonifico bancario o postale, copia assegno bancario non trasferibile, copia estratto conto corrente bancario o postale) conformi alla vigente normativa in materia fiscale, intestate al Soggetto Beneficiario;
- b. una relazione illustrativa delle attività svolte, eventuali problematiche riscontrate e soluzioni individuate;
- c. una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura del documento contabile;
- d. documenti e/o prodotti delle iniziative realizzate.

Per le proposte che hanno una durata maggiore a 6 mesi: in due tranche. La prima tranche del contributo sarà erogata dietro presentazione di uno Stato Avanzamento Lavori relativo a primi quattro mesi di attività, accompagnato dalla seguente documentazione:

- a. documenti giustificativi della spesa (fatture, ricevute, buste paga, ecc...) e dei pagamenti (ricevuta di bonifico bancario o postale, copia assegno bancario non trasferibile, copia estratto conto corrente bancario o postale) conformi alla vigente normativa in materia fiscale, intestate al Soggetto Beneficiario;
- b. una relazione illustrativa delle attività svolte, eventuali problematiche riscontrate e soluzioni individuate, valutazione circa la possibilità di concludere le attività nelle modalità identificate nella manifestazione di interesse, eventuali necessità di riallineamento in termini di programmazione e articolazione economico-finanziaria;
- c. eventuali proposte di variante alla istanza presentata;
- d. una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura del documento contabile.
- e. documenti e/o prodotti delle iniziative realizzate.

La seconda tranche del contributo sarà erogata a saldo, al termine delle attività previa rendicontazione finale delle spese sostenute e a presentazione, entro 60 gg dalla data di conclusione delle attività, pena revoca del contributo concesso, della seguente documentazione:

- a. documenti giustificativi della spesa (fatture, ricevute, buste paga, ecc...) e dei pagamenti (ricevuta di bonifico bancario o postale, copia assegno bancario non trasferibile, copia estratto conto corrente bancario o postale) conformi alla vigente normativa in materia fiscale, intestate al Soggetto Beneficiario;
- b. una relazione illustrativa delle attività svolte, eventuali problematiche riscontrate e soluzioni individuate;
- c. una tabella riepilogativa contenente, per ogni singola voce di spesa preventiva, i costi sostenuti con l'indicazione di ogni elemento utile per la lettura del documento contabile.
- d. eventuali documenti o prodotti delle iniziative realizzate.

2. Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal Soggetto Beneficiario ai fornitori per il tramite di bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni come previsto ai sensi della legge n.136/2010, all'art. 3, commi 1 e 3 e ss.mm.ii..

3. Non sono ammessi:
 - a. i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il Soggetto Beneficiario ed il fornitore (ad esempio permuta con altri beni mobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
 - b. gli ordini di pagamento non eseguiti.
4. Ai fini dell'erogazione del contributo e pena la revoca del contributo accordato, le iniziative dovranno essere realizzate raggiungendo gli obiettivi dichiarati.
5. Resta inteso che, l'erogazione del contributo accordato non potrà superare il valore massimo concesso e avverrà, comunque, nei limiti delle spese ammissibili realmente rendicontate.

Art.13 Varianti di progetto

1. Qualora in corso di esecuzione si renda necessario apportare modifiche migliorative e/o integrative alle iniziative progettuali ammesse al finanziamento, i Soggetti Beneficiari possono fare richiesta di variante progettuale, debitamente motivata e documentata, purché non comporti modifiche sostanziali e sia motivata da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento dell'accettazione del finanziamento.
2. Le varianti potranno essere ammesse, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi:
 - a) per cause impreviste e imprevedibili, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possano determinare significativi miglioramenti nella qualità progettuale o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale iniziale;
 - b) dal manifestarsi di esigenze sopravvenute in fase di realizzazione che pregiudicano, in tutto o in parte, l'esecuzione delle iniziative incluse nella proposta progettuale.
3. Nel merito delle modifiche progettuali, che dovranno essere comunicate e approvate preventivamente, un eventuale importo in aumento del costo complessivo del progetto relativo a tali varianti deve trovare copertura da parte del Soggetto Beneficiario. In nessun caso è riconosciuto un finanziamento maggiore di quello originariamente concesso.

Art. 14 Revoca e rinuncia

1. In caso di utilizzo parziale delle risorse assegnate, o nel caso di accertate irregolarità, il Ministero della Transizione Ecologica dispone, rispettivamente, la revoca parziale o totale del contributo assegnato con recupero nelle casse dello Stato delle somme versate. In particolare:
 - la revoca parziale sarà disposta in caso di utilizzo parziale delle risorse assegnate;
 - la revoca totale sarà disposta, invece, quando:
 - a. non vengano rispettati gli obblighi previsti del presente Avviso e dagli atti a questa conseguenti, successivi e/o consequenziali;
 - b. il contributo concesso, di cui al presente Avviso, è stato cumulato con altri contributi e/o finanziamenti pubblici (comunitari, nazionali, regionali, ecc.) concessi per la stessa iniziativa e per le stesse spese ammissibili;
 - c. il Soggetto beneficiario presenta dichiarazioni mendaci e/o falsità in atti, ferme restando le sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000;
 - d. si determina una reiterata e ingiustificata tardività nell'esecuzione e realizzazione delle iniziative;
 - e. le iniziative realizzate si discostino sostanzialmente dall'originaria previsione o risultino scostamenti significativi rispetto alle iniziative proposte;

- f. vengano distolte, in qualsiasi forma, dall'uso previsto le somme oggetto dell'attribuzione del contributo;
- g. il Soggetto Beneficiario apporti delle varianti di progetto in assenza di preventiva comunicazione e di mancata approvazione delle stesse da parte del Ministero della Transizione Ecologica, secondo le modalità di cui all'art. 13;
- h. non venga trasmessa tutta la documentazione afferente alla rendicontazione delle iniziative realizzate e delle spese sostenute nei termini previsti dall'art. 12.

2. In caso di revoca del contributo erogato, il Soggetto Beneficiario dovrà restituire, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di revoca, la quota di contributo percepita, aumentata degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione e sino alla data di assunzione del provvedimento di revoca.

3. La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento di revoca.

4. Il Soggetto Beneficiario, qualora intenda rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'iniziativa, deve inviare apposita comunicazione all'indirizzo PEC: Ec-udg@pec.mite.gov.it. In questo caso il Soggetto Beneficiario dovrà restituire entro 30 (trenta) giorni dalla comunicazione il contributo percepito.

Art. 15 Responsabile del Procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento è Mara Cossu coordinatrice della Divisione IV della Direzione generale per l'Economia Circolare.

Art. 16 Modalità di comunicazione e diffusione delle iniziative finanziate

1. Ogni risorsa fisica e virtuale derivante dalle attività previste in ciascuna istanza dovrà essere resa disponibile al pubblico ed essere gratuita, nonché riportare la seguente dicitura “progetto co-finanziato dal Ministero per la Transizione Ecologica nell'ambito del processo di attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile” e contenere i loghi del Ministero della Transizione Ecologica e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Art. 17 Pubblicità, informazioni relative al trattamento dei dati personale e contatti

1. Ai sensi dell'articolo 13 del GDPR e del decreto legislativo. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101, i dati raccolti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle attività amministrative relative al presente Avviso, con l'adozione delle misure di protezione necessarie ed adeguate a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento è effettuato con l'ausilio di procedure informatizzate, anche per eventuali comunicazioni a terzi. I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il perseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati.

2. Il titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi del GDPR è il Ministero della Transizione Ecologica per l'esercizio delle funzioni di trattamento dei dati personali.

3. I dati forniti dal Soggetto Proponente sono acquisiti dall'ente che cura la presente procedura in qualità di responsabile del trattamento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 28 del GDPR, per le finalità di espletamento delle attività oggetto del presente Avviso.

4. Il Soggetto Proponente in ogni momento potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, rivolgendo le relative istanze attraverso gli indirizzi e-mail disponibili sul sito istituzionale del Ministero della Transizione Ecologica.

5. L'invio della manifestazione d'interesse presuppone l'esplicita autorizzazione, da parte del/i Soggetto Istante, al trattamento dei dati personali e la piena e incondizionata accettazione delle disposizioni riportate nel presente documento.
6. Copia integrale del presente documento e della relativa modulistica sono pubblicati sul sito www.mite.gov.it. (sezione Avvisi e Bandi).
7. Tutte le eventuali richieste di informazioni relative al presente Avviso dovranno essere inviate al seguente indirizzo PEC: ec-udg@pec.mite.gov.it

Art. 18

Allegati

1. Gli allegati di seguito elencati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso:
 - Allegato A: Istanza
 - Allegato A1: Proposta di articolazione delle attività

Ing. Silvia Grandi